

**PARROCCHIA S. EUSTORGIO**  
**Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione**  
**Settimane dal 12 al 26 Gennaio 2020**  
**Insegnamento Don Giorgio n. 1/2020**

**"VEDERE LA GRAZIA DI DIO"**

Carissimi,

stiamo riflettendo su come la Chiesa si è aperta ai pagani. Lo Spirito ha operato in Pietro e Cornelio per far capire alla Chiesa che il Vangelo e l'Amore di Dio sono per tutti.

Oggi rifletteremo su come l'azione dello Spirito spinge la Chiesa ad andare oltre, ad aprirsi al nuovo. Darei come titolo a questa riflessione: "VEDERE LA GRAZIA DI DIO". Ascoltiamo Atti, cap. 11, vv. 19 fino alla fine.

*«<sup>19</sup>Intanto quelli che si erano dispersi a causa della persecuzione scoppiata a motivo di Stefano erano arrivati fino alla Fenicia, a Cipro e ad Antiòchia e non proclamavano la Parola a nessuno fuorché ai Giudei. <sup>20</sup>Ma alcuni di loro, gente di Cipro e di Cirene, giunti ad Antiòchia, cominciarono a parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Signore. <sup>21</sup>E la mano del Signore era con loro e così un grande numero credette e si convertì al Signore. <sup>22</sup>Questa notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e mandarono Bàrnaba ad Antiòchia.*

*<sup>23</sup>Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, <sup>24</sup>da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla considerevole fu aggiunta al Signore. <sup>25</sup>Bàrnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Saulo: <sup>26</sup>lo trovò e lo condusse ad Antiòchia. Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani.*

*<sup>27</sup>In quei giorni alcuni profeti scesero da Gerusalemme ad Antiòchia. <sup>28</sup>Uno di loro, di nome Àgabo, si alzò in piedi e annunciò, per impulso dello Spirito, che sarebbe scoppiata una grande carestia su tutta la terra. Ciò che di fatto avvenne sotto l'impero di Claudio. <sup>29</sup>Allora i discepoli stabilirono di mandare un soccorso ai fratelli abitanti nella Giudea, ciascuno secondo quello che possedeva; <sup>30</sup>questo fecero, indirizzandolo agli anziani, per mezzo di Bàrnaba e Saulo».*

Abbiamo ascoltato – e vorrei notare – che ad Antiochia, per la prima volta, i discepoli sono chiamati "cristiani" (v. 26). Antiochia, oggi, si trova in Turchia, che davvero è stata la prima terra cristiana e punto di partenza per le missioni di San Paolo.

Vorrei soffermarmi un po' con voi sulla figura di Barnaba, una figura bellissima e molto importante negli Atti. Barnaba è il primo che, dopo la Pentecoste, fa come gli apostoli e da tutto ai fratelli (cap. 4, v. 36). Forse anche per questo lui, che si chiamava Giuseppe, è stato soprannominato Barnaba, che significa "figlio dell'esortazione". È lui che ha presentato Paolo – chiamato in modo forte dal Signore sulla via di Damasco – alla chiesa di Gerusalemme e ha garantito per lui. Ora è mandato dalla chiesa di Gerusalemme ad Antiochia a controllare. Dice il testo che abbiamo ascoltato: "Quando giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare con cuore risoluto, fedeli al Signore".

Barnaba è definito *uomo virtuoso e pieno di Spirito Santo e di fede*; proprio da uomo virtuoso e pieno di Spirito Santo e di fede, non si spaventa del nuovo, del fatto che molti si sono rivolti ai Greci, che erano pagani e hanno dato vita a una comunità mista: Barnaba si rallegra, riconosce che lì è all'opera il Signore e incoraggia a restare fedeli al Signore.

Barnaba vede la Grazia di Dio; gli altri hanno visto la trasgressione della legge, a tavola con i pagani... Barnaba, vedendo il bene, promuove il bene!

Occorre essere buoni e aperti all'opera dello Spirito Santo per riconoscere che il Signore è più grande di noi, che la Sua azione è più grande e libera e che la Chiesa non è nostra, ma di Cristo.

Davvero, ci viene sottolineato dagli Atti che la diffusione del Vangelo è opera dello Spirito Santo, che opera attraverso tutti: gli apostoli, i diaconi - Filippo, Stefano, Cornelio, Pietro - e attraverso

alcuni laici, che prendono l'iniziativa di parlare ai pagani che incontravano e di annunciare loro che Gesù è il Signore.

Non voglio dire che le Cellule sono nate in quel momento, ma che lo stile che cerchiamo di vivere, nell'incontro col nostro *oikos* si ispira e si deve verificare su quello che è stato fino dall'inizio: **lo stile di evangelizzazione della Chiesa.**

La vita della Chiesa primitiva è un annuncio e una via chiara che ci viene indicata; una regola preziosa.

Lo Spirito Santo opera anche attraverso persecuzioni e carestie. Persecuzioni e carestie non sono mandate da Dio, come qualche volta qualcuno dice, ma Dio sa farne occasione di bene.

Che sia stato ucciso Stefano, è sciagura; ma il modo in cui è vissuto Stefano ne fa occasione di evangelizzazione. Che ci sia grande carestia, è triste; ma il modo in cui viene vissuta ne fa occasione per rafforzare la fraternità.

Ancora, lo Spirito Santo agisce spesso attraverso gli incontri: l'incontro di Pietro e Cornelio, l'incontro di alcuni laici con i Greci, gli incontri che accadono nella nostra vita di tutti i giorni! Vorrei notare l'importanza dei laici per l'annuncio del Vangelo: è grazie a loro che nasce il nome di *cristiani*.

Vorrei ricordare quanto ci diceva, il 18 Novembre scorso, Papa Francesco: *"È urgente che recuperiamo l'esigenza dell'incontro per raggiungere le persone là dove vivono e operano. Se abbiamo incontrato Cristo nella nostra vita, allora non possiamo tenerlo solo per noi. È determinante che condividiamo questa esperienza anche con gli altri; questa è la strada principale dell'evangelizzazione.*

*Non dimenticate: ogni volta che incontrate qualcuno, si gioca una storia vera che può cambiare la vita di una persona.*

Infine, vorrei notare come questa diffusione del Vangelo, che è opera, anzitutto, dello Spirito Santo, avviene per iniziativa di molti, ma ... insieme. Insieme Barnaba e Saulo, insieme la comunità di Antiochia e Gerusalemme, a due a due come Gesù ha mandato i settantadue in missione (v. Lc. 10, 1). In comunione con la Chiesa, nessuno è battitore libero, c'è un legame che attesta che non annunciamo noi stessi, ma Gesù Cristo Signore.

Questa comunione diventa anche servizio concreto ai fratelli in difficoltà, come avviene per iniziativa dei discepoli, che mandano un soccorso concreto ai fratelli della Giudea per sostenerli nella difficoltà della carestia.

E' stato scritto: "non si è veramente fratelli se le borse non sono sorelle".

Chiediamo al Signore che ci dia occhi per vedere la Sua Grazia all'opera nella nostra vita e intorno a noi; che il Suo Spirito ci aiuti a riconoscere il bene anche quando assume forme nuove e non gestite immediatamente da noi e che ci doni di gioire del bene e di promuovere il bene, come ha fatto l'apostolo Barnaba, a cui noi di S. Eustorgio siamo particolarmente legati.

### **Aggiungo, come al solito, qualche domanda:**

1. Mi è capitato di vedere la Grazia di Dio anche in persone e situazioni dove non avrei mai pensato?
2. Come possiamo aiutarci a imparare a vedere la Grazia di Dio?
3. Ho incontrato qualcuno che davvero sa riconoscere il bene nelle persone che incontra, ne gioisce e promuove questo bene?
4. Cosa significa, per me, agire *insieme* con la Chiesa pur assumendomi con chiarezza le mie responsabilità?

Lo Spirito Santo ci aiuti a vedere la Grazia di Dio e a crescere e sovrabbondare nell'amore.

**Buon 2020 sulle vie del Signore!**